

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 131

“Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”

1.Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione comunitaria n. C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Regolamento (CE) 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Decisione della commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

2. Dotazione Finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente Misura è pari, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, a € 12.269.819,00 a valere su Fondi FEASR e dello Stato.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La Misura intende sostenere le imprese agricole tenute al rispetto di norme di recente introduzione finalizzate a:

- salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda, nonché dei terreni agricoli ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (così come individuate dalla DGR n. 700/2003¹) attraverso una razionale utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici provenienti dalle imprese agricole presenti nelle zone vulnerabili anzidette;
- salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda e dei terreni agricoli, attraverso una razionale utilizzazione agronomica delle sostanze fertilizzanti e ammendanti contenute nelle acque di vegetazione e nelle sanse umide provenienti esclusivamente da frantoi oleari ubicati nel territorio regionale;
- istituire un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e sostenere l'obbligo dell'entrata in vigore di un

¹ DGR n. 700/03 "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" (ai sensi dell'art. 19 e dell'allegato VII del Dlvo n. 152/99), pubblicata sul BURC n. 12 del 17 marzo 2003.

sistema di identificazione elettronica per gli animali nati in azienda dopo dal 31 dicembre 2009.

Allo scopo, la Misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

Tipologia a: sostegno, della durata massima di cinque anni, per la copertura dei maggiori costi relativi all'applicazione delle norme di cui alla Direttiva n. 91/676 ("Direttiva nitrati") e del DM del 7 aprile 2006 avente ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art. 38 del DLgvo 11 maggio 1999, n. 152", recepito in Campania con DGR n. 120/07²;

Tipologia b: per tale tipologia sono state ammesse esclusivamente le imprese agricole che hanno presentato istanza entro il 22 dicembre 2008 e pertanto, nell'ambito del presente bando, essa non sarà attivata.

Tipologia c: sostegno alla copertura dei maggiori costi derivanti dall'applicazione del sistema di identificazione elettronica e registrazione individuale degli ovini e dei caprini di cui al Regolamento (CE) n. 21/2004 e al Reg. (CE) 1560/2007, per gli animali nati in azienda dopo il 31 dicembre 2009, rispetto all'identificazione tradizionale effettuata con marchi auricolari.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La Misura trova attuazione nelle aree regionali di seguito indicate per ciascuna tipologia di intervento.

Area tipologia a) - Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, così come individuate dalla DGR 700/2003 (Allegato A al presente bando);

Area tipologia c) - Intero territorio regionale.

5. Soggetti destinatari dell'intervento

Possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente Misura le imprese agricole che rispettino le norme previste dalle due tipologie di intervento a) e c), ed in particolare:

Beneficiari tipologia a) – Aziende zootecniche che utilizzano, a fini agronomici, gli effluenti zootecnici provenienti dalla propria attività di allevamento su terreni agricoli ubicati in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente tipologia:

² DGR n. 120/07 "Recepimento del DM 7 aprile 2006 ad oggetto 'Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 38 del DLgvo 11 maggio 1999, n. 152', pubblicata sul BURC n. 14 del 12 marzo 2007.

- gli agricoltori che conducono imprese agricole prive di allevamento nelle quali viene effettuata l'utilizzazione agronomica degli effluenti acquisiti da altri allevamenti;
- gli agricoltori che conducono imprese con allevamento che, ai sensi del DM del 7 aprile 2006, sono esonerati dall'obbligo di presentazione, all'autorità competente, della comunicazione sull'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (aziende con una produzione di azoto al campo minore o uguale a 1000 kg/anno).

Beneficiari tipologia c) – Aziende zootecniche ovicaprine che devono effettuare, a partire dal 31 dicembre 2009, la marcatura elettronica degli animali.

Gli aiuti previsti da entrambe le tipologie di intervento sono concedibili ad imprese agricole, nella forma individuale o di società agricola, in possesso di partita IVA, iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA - Sezione speciale/imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole, nonché ad imprese agricole nella forma di società cooperativa agricola.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per gli allevamenti propri e/o dei soci, conferiti alle stesse con idonei e formali atti di conferimento. I soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per gli allevamenti conferiti. Inoltre, da parte di ciascun socio, deve essere dato mandato al legale rappresentante della società, a presentare domanda e a riscuotere il premio.

6. Regime di incentivazione

Il regime di aiuto istituito nell'ambito della presente Misura varia in base alla tipologia di intervento interessata.

Sostegno di cui alla tipologia a) - L'aiuto è concesso su base annua, per un massimo di cinque anni e decresce dal primo al quinto anno secondo il regime di seguito descritto:

- per il primo anno: l'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi ammissibili, ossia dei costi tecnico-amministrativi e dei costi organizzativo-gestionali calcolati per ettaro, di cui al successivo paragrafo 7, tipologia a);
- secondo anno 80% dei costi variabili calcolati per ettaro;
- terzo anno 60% dei costi variabili calcolati per ettaro;
- quarto anno 40% dei costi variabili calcolati per ettaro;
- quinto anno 20% dei costi variabili calcolati per ettaro.

L'importo massimo dell'aiuto calcolato per l'intero periodo di sostegno non potrà essere superiore a 10.000,00 € per azienda.

Sostegno di cui alla tipologia c) - L'aiuto è concesso su base annua per un massimo di cinque anni e decresce dal primo al quinto anno secondo il regime di seguito descritto:

- per il primo anno al 100% dei costi ammissibili, calcolati come somma dei costi fissi e dei costi variabili calcolati per capo, di cui al successivo paragrafo 7, tipologia c);
- secondo anno 80% dei costi variabili calcolati per capo;
- terzo anno 60% dei costi variabili calcolati per capo;
- quarto anno 40% dei costi variabili calcolati per capo;
- quinto anno 20% dei costi variabili calcolati per capo.

L'importo massimo dell'aiuto calcolato per l'intero periodo di sostegno non potrà essere superiore a 10.000,00 € per azienda.

Per ciascun anno il richiedente dovrà presentare domanda di finanziamento secondo quanto disposto dal presente bando.

7. Spese ammissibili

Le spese ammissibili ai contributi della presente Misura si distinguono in base alle tipologie di intervento.

Di seguito si descrivono, per ciascuna tipologia di intervento, i costi ammessi e le relative spese massime ammissibili.

Costi ammessi (tipologia a) - I costi ammessi per tale tipologia riguardano gli adempimenti tecnico-amministrativi (solo per il 1° anno) e le attività organizzative e gestionali (per tutti i cinque anni) messe in essere per rispettare la recente normativa di cui al precedente paragrafo 3, tipologia a). In particolare, essi si sostanziano in:

- costi relativi agli adempimenti tecnico amministrativi e analisi chimico fisiche per la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti zootecnici (ai sensi dell'Allegato V del DM del 7 aprile 2006);
- costi organizzativi e gestionali rapportati agli ettari aggiuntivi necessari allo spandimento degli effluenti zootecnici per l'applicazione della recente normativa (costi di spandimento e di movimentazione), fermo restando il limite di 170 kg di azoto per ettaro all'anno che è possibile apportare al suolo con gli effluenti zootecnici.

Il numero di ettari aggiuntivi necessario allo spandimento degli effluenti zootecnici sarà dato dalla differenza tra il numero di ettari necessari allo spandimento e derivanti dall'applicazione delle norme più stringenti (calcolati in base alla tabella 1 e alla tabella 2 dell'Allegato 1 del DM del 7 aprile 2006) e gli ettari necessari allo spandimento prima dell'approvazione delle nuove norme (calcolati in base alle tabelle dell'Allegato B al presente bando).

Nella seguente tabella si riportano le tipologie di costi e le relative spese massime ammissibili previste per la tipologia di intervento a).

TIPOLOGIE DI COSTI AMMESSI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE
1) Adempimenti tecnico amministrativi ai sensi del DM del 7 aprile 2006	
<i>Comunicazione semplificata</i>	800,00 €
<i>Comunicazione completa + PUA semplificato</i>	900,00 €
<i>Comunicazione completa + PUA completo</i>	1.000,00 €
<i>Analisi chimico fisiche del terreno per la redazione del PUA</i>	150,00 € per appezzamento omogeneo ^(*)
2) Costi organizzativi e gestionali	
<i>Costi di spandimento dei liquami</i>	208,00 €/ha
<i>Costi di movimentazione dei liquami</i>	640,00 €/ha
<i>Costi di spandimento dei letami</i>	228,00 €/ha
<i>Costi di movimentazione dei letami</i>	640,00 €/ha

^(*) Per i criteri di individuazione dell'appezzamento omogeneo, il riferimento è la "Guida alla concimazione" della Campania attualmente vigente, approvata con DRD n 252 del 16.06.03, disponibile sul sito della regione all'indirizzo <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/>

Le spese relative agli adempimenti tecnico amministrativi saranno ammesse a contributo soltanto se comprovate da fatture quietanzate.

Gli eventuali lavori di spandimento e di movimentazione degli effluenti zootecnici svolti direttamente dal richiedente, dai propri salariati o dai suoi familiari, coadiutori ed apprendisti (lavori in economia) andranno descritti in apposita dichiarazione sostitutiva di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Per le operazioni svolte dovranno essere espressamente riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile indicato per le specifiche voci nella tabella riportata nel bando.

Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle sostenute nei 6 mesi antecedenti alla pubblicazione del presente bando, fermo restando il divieto temporale di spandimento degli effluenti.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;

- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento o, nel caso di lavori in economia, di quanto sopra indicato;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Per ciascuna spesa non è previsto il rimborso dell'IVA.

Costi ammessi (tipologia c) I costi ammessi per tale tipologia, al fine di rispettare la recente normativa di cui al precedente paragrafo 3, tipologia c), si distinguono in costi fissi per azienda (solo per il 1° anno), relativi all'acquisto dell'applicatore del mezzo di identificazione elettronica e costi variabili, in base alla consistenza aziendale, relativi all'acquisto del mezzo di identificazione elettronica e alla manodopera per l'applicazione (per tutti i cinque anni).

Nella seguente tabella si riportano le tipologie di costi e le relative spese massime ammissibili previste per la tipologia di intervento c).

TIPOLOGIE DI COSTI AMMESSI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE
1) Costi fissi	
Applicatore del mezzo di identificazione elettronica	20,00 €/azienda
2) Costi variabili	
Mezzi di identificazione elettronica (etichetta elettronica o bolo ruminale)	1,50 €/capo
Manodopera per l'applicazione del mezzo di identificazione elettronica.	0,60 €/capo

Le spese relative ai costi fissi e ai costi variabili saranno ammesse a contributo soltanto se comprovate da fatture quietanzate.

Gli eventuali lavori di imbolatura svolti direttamente dal richiedente, dai propri salariati o dai suoi familiari, coadiutori ed apprendisti (lavori in economia) andranno descritti in apposita dichiarazione sostitutiva di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Per le operazioni svolte dovranno essere espressamente riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile indicato per le specifiche voci nella tabella riportata nel bando.

Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle sostenute nei 6 mesi antecedenti alla pubblicazione del presente bando.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento o, nel caso di lavori in economia, di quanto sopra indicato;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Per ciascuna spesa non è previsto il rimborso dell'IVA.

8. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla Misura, i beneficiari devono soddisfare una serie di requisiti. Di seguito si riportano i requisiti da soddisfare distinti per tipologia di intervento.

- **Requisiti tipologia a)** I beneficiari che intendono accedere agli aiuti previsti dalla tipologia a), devono presentare una dichiarazione attestante di essere in regola con gli adempimenti amministrativi e tecnici previsti dal DM del 7 aprile 2006, ed in particolare di:
 - aver comunicato all'autorità competente l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici (secondo quanto disposto dall'Allegato IV del DM 7 aprile 2006);
 - rispettare i divieti e gli obblighi previsti in merito all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
 - essersi dotati, per gli allevamenti con una produzione di azoto al campo maggiore di 3000 Kg/anno, del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti zootecnici (PUA) semplificato o completo;
 - essersi dotati delle analisi chimico fisiche del terreno necessarie per la redazione del PUA;
 - aver registrato le operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici sul quaderno di campagna, pubblicato sul BURC n. 16 del 2 aprile 2002, con l'indicazione della data di spandimento, degli estremi catastali delle particelle interessate e del volume di liquami distribuito per ciascuna particella e per ettaro
 - impegnarsi a comunicare le eventuali variazioni in merito alla consistenza degli allevamenti e le eventuali variazioni in merito alle superfici impegnate per lo spandimento oggetto dell'aiuto che dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine dei trenta giorni

successivi alle variazioni stesse, attraverso l'invio della copia dell'integrazione della comunicazione presentata al Comune

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010, per i quali è stata resa esplicita dichiarazione, comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato. Qualora vi sia la violazione di impegni diversi da quelli individuati dall'allegato di cui al citato DRD dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge.

- Requisiti tipologia c) - I beneficiari che intendono accedere agli aiuti previsti dalla tipologia c), devono presentare una dichiarazione attestante di essere in regola con gli adempimenti amministrativi e tecnici, di cui al Regolamento (CE) n. 21/2004 e al Reg. (CE) 1560/2007 ed inoltre:
 - essere in possesso del registro di stalla di carico/scarico aziendale come previsto dal Reg. (CE) 21/2004 e s.m relativo alla registrazione dei capi ovicaprini;
 - essere in regola con le registrazioni BDN Teramo dei censimenti e delle movimentazioni;

Criteria di selezione –

In via eccezionale per i bimestri novembre-dicembre 2010 e gennaio-febbraio 2011 si applica sperimentalmente la procedura a sportello, al fine di imprimere un'accelerazione alla spesa, consentendo l'immediato finanziamento dei progetti validi senza attendere i tempi di formazione ed approvazione delle graduatorie.

I progetti presentati che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, attraverso l'attribuzione di un punteggio ad ogni domanda sulla base dello schema di calcolo di seguito riportato, il quale prevede una serie di fattori di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi del richiedente ed ai requisiti oggettivi dell'azienda.

Il punteggio attribuibile a ciascuno dei fattori di valutazione sarà pari al prodotto tra il "peso" del singolo fattore ed un coefficiente predefinito dimensionale, il cui valore è associato alla presenza (SI = 1) o assenza (NO = 0) di un determinato requisito.

Il punteggio totale assegnato a ciascuna domanda ai fini della predisposizione della graduatoria sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei fattori di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Nel caso di società agricole, per l'attribuzione del punteggio al requisito a.2, vanno considerate di sesso femminile:

- le società di persone la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60%;

- le società di capitali in cui i $\frac{2}{3}$ delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i $\frac{2}{3}$ degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE				PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Condizione	Valore B	C = AxB
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. Et� inferiore a 40 anni	15	SI=	1	
		NO=	0,5	
a2. Sesso femminile	15	SI =	1	
		NO=	0,5	
<i>sub-totale a)</i>	30			
b. Requisiti oggettivi dell'impresa				
b1. Aziende che partecipano ad associazioni e/ o consorzi di produttori tesi alla valorizzazione dei prodotti	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b2. Aziende che conducono allevamenti/coltivazioni di produzioni tutelate	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b3. Aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b4. Aziende ricadenti in aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b5. Aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e/o svantaggiate	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b6. Aziende operanti in ambito biologico ai sensi del Reg. 2092/91 e/o integrato ovvero aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata o al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale Aziende	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b7. Aziende con Superficie Agricola Utilizzata maggiore di 5 ettari	5	SI=	1	
		NO=	0,5	
b8. Aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone SIC e ZPS	5	SI=	1	
		NO=	0,5	
<i>sub-totale b)</i>	70			
TOTALE (a + b)	100			

8.Documentazione richiesta

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA) territorialmente competenti, che all'arrivo, provvederanno alla protocollazione immediata, ossia a quelli nei cui territori ricadono le particelle su cui viene effettuato lo spandimento:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione della domanda;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "P.S.R Campania – Misura 131" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente, come da Disposizioni Generali.

Qualora i terreni oggetto di aiuto siano ubicati nel territorio di più di una provincia, la domanda dovrà essere presentata allo STAPA-CePICA nel cui territorio ricade più del 50% della superficie ammessa all'aiuto. Nel caso in cui un imprenditore conduca un'azienda/e localizzata/e anche in altre Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano. Resta fermo che le istanze, ai fini dell'inserimento del pertinente bimestre di valutazione, devono pervenire entro e non oltre le scadenze prefissate ed indicate nelle disposizioni generali. Pertanto, ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dello STAPA CePICA ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile allo STAPA CePICA per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere prodotta una documentazione a corredo, così come di seguito specificato:

- Documentazione a corredo per la tipologia a):copia della comunicazione al comune nel cui territorio ricadono i terreni oggetti di spandimento, redatta ai sensi dell'Allegato IV del DM del 7 aprile 2006
- copia del Piano di utilizzazione agronomica (PUA) per allevamenti con produzione di azoto al campo maggiore di 3000 kg/anno, redatto ai sensi dell'Allegato V del DM del 7 aprile 2006;

- copia del certificato delle analisi del terreno necessarie per la redazione del PUA;
- copia dell'integrazione della comunicazione presentata al Comune per eventuali variazioni della consistenza dell'allevamento e/o delle superfici impegnate per lo spandimento oggetto dell'aiuto

Documentazione a corredo per la tipologia c): non richiesta.

Documentazione a corredo per le Società:

- copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione del legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari le seguenti dichiarazioni che verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, ossia:

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- il nominativo della persona alla quale è stato dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Il beneficiario inoltre dovrà presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni.

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, precisando l'ente a cui effettua i versamenti;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati emessi provvedimenti di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania FEOGA 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-2013 sulla base degli esiti negativi delle verifiche cosiddette “ex post” sugli investimenti finanziati o per i quali la revoca dei benefici sia stata determinata da comunicazioni degli Organi Ispettivi (Polizia, carabinieri, Guardia di Finanza.....) ovvero a seguito della revoca dei finanziamenti concessi, sia dato corso alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria;
- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania FEOGA, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-2013;

- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania FEOGA, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania FEOGA, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania FEOGA, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-2013.
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006

Specifica dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, da rendere su modello predisposto dalla procedura informatizzata attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, dovrà essere fornita in merito al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 400 del 25/03/2010.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,:

- la revoca del finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.